

VerbanNews

Le news del Lago Maggiore

Droga e armi fra Varese e il Verbano, gli arrestati non parlano

Andrea Camurani · Saturday, January 31st, 2026

Cinque su sei, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere dinanzi al giudice per le indagini preliminari di Varese che ha sentito gli **arrestati all'alba di giovedì dalla guardia di Finanza**. Le accuse, a vario titolo riguardano grossi giri di droga – sia pur “parlata“ si tratta di **chili e chili di cocaina – e armi da fuoco**.

Passaggi di pistole, munitionamento per armi corte da impiegare per il controllo del territorio passate di mano fra esponenti della malavita locale. Il sesto uomo fra gli arrestati giovedì, **Filadelfio Vasi**, verrà sentito nella giornata di lunedì, assistito dall'avvocato **Corrado Viazzo**.

L'indagine è complessa. Ha a che vedere con un grande lavoro di ascolto ambientale da parte della guardia di Finanza alle dipendenze dei magistrati della procura della repubblica di Varese. Faldoni corposi che inquadrano i **giri di sostanza stupefacente che si muovono fra l'hinterland milanese e il Varesotto**, passando da Verbania: il capoluogo piemontese si inquadra come uno dei lati di quella triangolazione fra la provincia e il centro nevralgico dello smercio di coca all'ingrosso. Uno degli ambiti in cui si muove il grosso della vicenda è il rifornimento di stupefacente nei dintorni di Varese e in particolare nel mondo del rap di Malnate, già al centro della grande inchiesta della polizia di Stato sulla **167 Gang**.

L'indagine ha preso il via quasi per caso, partendo da un filone investigativo relativo all'**appropriazione indebita di un'autovettura**. Tuttavia, grazie a sofisticate attività di intercettazione telefonica, ambientale e all'uso di captatori informatici (trojan), gli inquirenti hanno scoperto una realtà molto più complessa. I messaggi scambiati su piattaforme di messaggistica criptata hanno permesso di ricostruire appuntamenti e transazioni di ingenti quantitativi di cocaina.

Come si accennava il quadro emerso dalle indagini non si limita al solo traffico di stupefacenti. Alcuni degli indagati sono accusati anche di porto e detenzione illegale di armi da fuoco. In un episodio contestato, una pistola è stata utilizzata per minacciare un uomo in luogo pubblico. Le intercettazioni hanno inoltre rivelato pesanti minacce telefoniche rivolte a debitori o rivali, con promesse di violenza fisica estremamente esplicite.

This entry was posted on Saturday, January 31st, 2026 at 6:02 pm and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

